

Fratelli d'Italia all'attacco. L'azienda: tutto regolare

Cassa integrazione per i dipendenti Poi MM distribuisce bonus per 1 milione

MASSIMO COSTA

■ Allo scoppio della pandemia, nel marzo 2020, la società comunale Mm ha messo in cassa integrazione gran parte dei 1.300 dipendenti chiedendo l'accesso al Fis, ovvero il Fondo di integrazione salariale dell'Inps. L'accordo con i sindacati prevedeva 9 settimane di cassa integrazione, con una successiva proroga di altre 5 settimane.

Al termine della cassa integrazione, denunciano alcuni sindacati ed esponenti del centrodestra, Mm ha stanziato però oltre un milione di euro per bonus, premi, superminimi e passaggi di livello. Ai dipendenti del settore Gas Acqua, ad

esempio sono stati assegnati nel 2020 circa 336mila euro per «passaggi di livello e superminimi» e altri 336mila euro come «una tantum»; il resto dei premi è stato distribuito negli altri settori.

Durante il periodo di accesso ai fondi «Fis» - e questa è la seconda accusa - la società del Comune ha continuato ad assumere personale nel settore Gas-Acqua, 16 persone tra nuovi dipendenti e stabilizzazioni. «Il fondo Fis spetta alle aziende in difficoltà e ha dei precisi criteri di erogazione quali ad esempio divieto di assunzione di nuovo personale se non per mansioni mancanti e/o necessarie a terminare i processi produttivi oppure l'impossibilità

di distribuire premialità di produzione in quanto non può esserci stata extraproduzione in periodo di difficoltà economica» attacca Riccardo Truppo, consigliere del Municipio 2 per Fratelli d'Italia. «Non sarebbe ammessa nemmeno la tesi secondo cui le premialità distribuite ai dipendenti fossero riferibili al 2019 perché implicherebbe una riserva economica che non avrebbe generato la necessità di richiedere il Fis. Sa-

la chiarisca in Consiglio i dettagli della vicenda. È inopportuno che l'Inps eroghi soldi ad altra pubblica amministrazione di fatto per premiare dipendenti e non per salvare un'azienda». Anche il sindacato Confasal Lombardia, attraverso

il vicesegretario Pericle Marcello Aloia, va all'attacco: «Da tempo abbiamo messo gli occhi sulle opacità gestionali di Mm e sulle elargizioni dei bonus. Soprattutto è deplorabile che durante l'accesso ai fondi Fis si sia continuato ad assumere all'esterno».

Da parte sua Mm - interpellata sulla vicenda - fa sapere che «la società ha usufruito del Fondo di Integrazione Salariale (per il quale versa il contribu-

to all'Inps) per garantire la salute e sicurezza dei propri lavoratori nel pieno rispetto di quanto previsto dai Dpcm emessi nella fase di emergenza Covid-19, non potendo riconoscere la retribuzione in assenza di prestazione». Senza accordo con i sindacati, sostiene Mm, non si sarebbero potuti pagare gli stipendi. «Grazie a un accordo raggiunto con i dirigenti di MM, questi ultimi hanno donato su base volontaria le proprie

ferie e, anche grazie a questa donazione, è stato possibile garantire che nessun dipendente subisse alcuna decurtazione economica. L'incidenza dell'importo Fis sul totale del costo del personale è stato dello 0,3%».

Rispetto alle 16 assunzioni tra marzo e giugno, aggiunge la società comunale, «sono state fatte in sostituzione di persone che hanno lasciato l'azienda, per coprire ruoli necessari a garantire la continuità dell'erogazione dei servizi». Infine, per quanto riguarda le una tantum, «si tratta di importi erogati nel 2020 ma relativi a prestazioni rese nel 2019 e ap-

postate nel bilancio 2019».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUEDOTTO MM

gestisce la rete idrica di Milano e anche le case popolari di proprietà del Comune (Ftg)

